

Severin, qualli li ha fati condur presoni in campo. Nota, dito locho di Montorio per la Signoria nostra li fo dato, per pregadi, al prefato domino Piero Antonio Bataja, a conto di la promisiom fatoli, perchè era castelan di la rocha di Cremona et si rese.

Di Vicenza, di sier Vetor Capello, provedador, date a dì 2, hore 17. Come, justa i mandati di la Signoria nostra, et per letere di provedadori zenerali, è andato li, a tuor il possesso come provedador; et governarà, justa le forze sue etc. *Item*, zereha vituarie, che il bisogno dil campo trova difficoltà, per non esser animali che conduchi, et per il morbo è de li; per le qual do cosse vede gran disturbo, pur vederà di far el possibile di mandarne, e cussi a remediare al morbo. *Item*, a quella camera et de li non è cavalari; adeo, con il cavalo medemo l'è venuto, à convenuto mandar le presente letere vien di campo, el qual cavalo era stracho, ma non à 'uto per altri chi mandarle. Et à ricevuto nostre letere; e farà far dil pam, justa il poter suo, in quella orfana cità.

Dil capitano di Po, date a la Pelosella, a dì 2, a horre una de dì. Avisa il suo zonzor li, e aver parlato con fra' Lunardo, e inteso le zente dil papa voler far uno ponte al Bonden e pasar Po e redursi a Caxaglia; si che hanno terminà tra l'horo, indusiar a far il ponte per ozi, per saper il vero. *Item* avisa, li contadini di Pontichio si duol esserli stà fati molti danni per li nostri; unde lui capitano à electi XX homeni di le ville, e li fanno star al passo di Pontichio, et non lassino passar niun con butini senza suo boletin. *Item*, che fra' Lunardo et Meleagro da Forli è li, et hanno mandato spie.

Dil dito, di horre 17. Come ha ricevuto nostre letere, debbi star vigilante a far il ponte sora Po, se prima le zente dil papa non siano pasate; e cussi aspeterà a farlo per ozi. Et quanto a la letera li fo scripto, che à 'uto sinistro l'armata, quando l'era a Crespim, scrive che *solum* tre cavali di ballestrieri rimaseno di là di Po, quali, per il fradello di Maxino dal Borgo, venuto con quelli cavali versso il ponte, forno uno morto et do fati presoni, nè altro danno si ave.

A dì 4 settembre. In colegio. Fonno compito di lezer le letere venute eri sera. Poi lecte le notade di sopra, fonno lecte le intercepte, tradute, il sumario è questo; et la zifra di Antonio di Trento, qual chiama veneti, rustici, e il papa *dubium*. Et cætera, ut patet in ea.

De l'imperador fo leto una letera, data a Jurich, a dì 21 avosto, drizata a monsignor

principe de Aynalt; item una altra, drizata a monsignor di Plesis, di 24. In conformità. Come sguizari vieneno a Belenzona, contra la duzea de Milam; e lui imperador à fato, che diti sguizari farano una dieta. Et mända inclusa una letera di diti sguizari.

De sguizari una letera, scritta per quelli capi, data a Turich, drizata a l'imperador. Li scriveno, come sono in acordo con il papa e aviati in suo favor; e si seusano. Et farano una dieta questo San Bortholamio.

De l'imperador una letera, scritta a Nazeret, a dì 18 avosto, al ducha di Savoia. Lo prega non dagi passo a sguizari.

Dil principe di Aynalt, data a dì 14, in campo, drizata a l'imperador. In raccomandation di domino Zuan da Porto, cavalier vicentino, fidelissimo a l'imperio, qual vien in Alemagna, et lo ricomanda a la sua cesarea maestà; e nomina Casimuro, marchexe di Brandiburg. E scrive, i merchanti venetiani nostri nimici, con altre parole; ma questo è il sumario di la letera.

De l'imperadar, date a dì 21, al principe di Aynalt. Come si lievi, et brusi le porte di Vicenza, Marostega e Bassam, e fazi dar piezaria.

Del dito, di 24, date a Pernech. Scrive, come è zonto li uno orator dil re di Hongaria; e che l'dito re sarà in liga con l'horo. *Item*, sguizari è partiti, rimasti li grisoni. *Item*, come la dona dil signor Constantin Arniti, qual è venuta in Alemagna, à portà danari a' sguizari; e che lui non à voluto far mal al dito signor Constantin, perchè li de' salvoconduto.

Di uno Giacomo di Banixi, date a Yspurch, a dì X avosto. Scrive al gran maestro di Milam. *Item*, mandano una poliza dei mia fino a la Livenza, tutto.

Dil ducha di Ferara, al principe de Aynalt, date a la Bastia, a dì 13 avosto; è letera di credenza. Come manda Marco Antonio Antimacho a star a presso di soa signoria in campo.

Item, in dite letere e scritture erano altre letere, ma non da conto; ma ben li ordeni dil campo, in todesco, qual, fati translatar in latin, fonno mandati a li provedadori zenerali, et la copia sarà qui avanti posta. E nota, dite letere in todesco erano translate per uno

Dil governador zeneral nostro, fo leto una letera, drizata a sier Nicolò da Udene, suo cancellier, data in campo, a San Martim, a dì 2. Scrive tutti li successi dil campo, come si ha inteso